



**AZIENDA OSPEDALIERA
ORDINE MAURIZIANO di TORINO**

Servizio Sanitario Nazionale – Regione Piemonte

Direzione Generale

S.S. Prevenzione Protezione

Via Magellano, 1 – 10128 Torino

Tel. 011-508.2081 - 2626 - Fax 011-508.5105

Indirizzo email: prevenzione@mauriziano.it

PRESIDIO “UMBERTO I” DI TORINO

**INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI
ESISTENTI NELL’AMBIENTE DI LAVORO
IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE
LE IMPRESE APPALTATRICI O I LAVORATORI
AUTONOMI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE
E DI EMERGENZA ADOTTATE**

Ai sensi dell’art. 26 D.Lgs. 81/2008
(Obblighi connessi ai contratti d’appalto)

Responsabile S.S. Prevenzione e Protezione
(ing. Fabrizio LAURIA)

Il Direttore Generale
(dott. Maurizio Gaspare DALL’ACQUA)

1. Informazioni relative all'A.O. Ordine Mauriziano di Torino

COMMITTENTE	A.O. Ordine Mauriziano di Torino	Via Magellano, 1 Torino
PRESIDIO OSPEDALIERO	Presidio Umberto I di Torino	L.go Turati, 62 Torino
DATORE DI LAVORO	dott. Maurizio Gaspare Dall'Acqua	Tel. 011-5082300
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ing. Fabrizio Lauria	Tel. 011-5082081
MEDICI COMPETENTI	dott. Giantommaso Pagliaro dott. Gualtiero Cugliari	Tel. 011-5085182 Tel. 011-5085320
MEDICO AUTORIZZATO	dott. Giantommaso Pagliaro dott. Gualtiero Cugliari	Tel. 011-5085182 Tel. 011-5085320
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	sig. Mirko Barberis	Tel. 011-5082958
	sig. Ivano Cervella	Tel. 011-5082466
	sig. Luca Corvino	Tel. 011-5082370
	sig. Giovanni Daniele Santelli	Tel. 011-5082368
	sig. Antimo Zanni	Tel. 011-5082432

2. Rischi comuni per tutta la Struttura

Premessa

Le informazioni di seguito fornite sui pericoli ed i rischi presenti negli ambienti di lavoro del Presidio Umberto I di Torino sono parte integrante della documentazione di gara e messe a disposizione dei partecipanti.

Le indicazioni fornite hanno carattere generale ed hanno lo scopo di fornire all'appaltatore i dati generici circa le condizioni di pericolo e rischio negli ambienti di lavoro in cui eventualmente si troverà ad operare con il proprio personale.

Informazioni più dettagliate saranno date prima dell'inizio delle attività specifiche, durante la riunione di coordinamento e cooperazione tra i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Impresa Appaltatrice e quello dell'A.O. Ordine Mauriziano. Nel caso siano rilevati rischi da interferenza lavorativa, sarà redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI).

Il presente documento non sarà consegnato in caso di appalti di lavori di cui all'elenco dell'allegato X del D.Lgs. 81/2008, per cui è prevista la stesura di un Piano Operativo di Sicurezza e in caso di mera fornitura con consegna franco magazzino.

A - FONTI DI PERICOLO ATTIVO	Macchine/Strumentazioni Apparecchiature elettromedicali Apparecchi di sollevamento Apparecchi a pressione Mezzi di trasporto o movimentazione interna o esterna Attrezzature manuali Impianti elettrici Sorgenti di incendio
B - FONTI DI PERICOLO PASSIVO	Locali di lavoro Barriere architettoniche Illuminazione Locali di interconnessione Depositi
C - FONTI DI PERICOLO PER LA SALUTE	Agenti Biologici Agenti Chimici Agenti dotati di possibile proprietà cancerogena Agenti Fisici Polveri/Fibre Altri Fattori

A - FONTI DI PERICOLO ATTIVO

Tutte le **apparecchiature/macchine/strumentazioni/impianti** esistenti all'interno del Presidio di Torino sono periodicamente revisionate e controllate o da personale interno o da Ditte esterne specializzate. I suddetti controlli sono annotati su appositi registri depositati presso la S.C. Tecnico Generale dell'AO Ordine Mauriziano di Torino. Il personale esterno che a seguito di convenzioni/incarichi/appalti dovesse utilizzare le apparecchiature/strumentazioni/macchine/impianti esistenti nell'Azienda, deve essere preventivamente autorizzato, informato e formato sul corretto uso delle stesse.

Per quanto riguarda le sorgenti di incendio si informa che le sostanze infiammabili sono stoccate in appositi depositi esterni alla struttura e che i quantitativi sono ridotti al minimo della quantità di scorta. Le schede di sicurezza delle sostanze infiammabili sono disponibili presso il Reparto/Servizio che le utilizza (occorre rivolgersi al Dirigente o al Preposto del Reparto).

Le attrezzature antincendio (estintori, idranti, naspi) sono presenti in tutta la struttura e facilmente raggiungibili, inoltre sono mantenute e revisionate regolarmente da una ditta esterna. E' stata realizzata una idonea cartellonistica che segnala i presidi antincendio, le vie di fuga, le uscite di emergenza ed i punti di raccolta esterni.

Tutte le informazioni riguardanti le procedure da seguire in caso di emergenza sono contenute in un apposito documento **“Piano di Emergenza Interno” (PEI)** presente in tutti i reparti/servizi del Presidio ospedaliero “Umberto I” di Torino.

Il Servizio Prevenzione Protezione dell'AO (SPP) ha inoltre predisposto un **estratto** del suddetto documento destinato alle Ditte esterne, che può essere richiesto oltre che al SPP stesso, anche alle Strutture che hanno predisposto l'appalto. Nell'estratto del PEI sono riportati:

- Scheda di segnalazione di una situazione di emergenza
- Squadra di Emergenza Antincendio – SEA
- Comportamenti da seguire in caso di terremoto
- Indicazioni da seguite in caso di fumo o incendio
- Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- Caratteristiche tecniche delle attrezzature ed impianti
- Numeri telefonici e indirizzi utili
- Planimetrie

E' indispensabile che tutto il personale di Ditte esterne prenda visione dell'estratto del PEI e ne segua le indicazioni in esso contenute in caso di emergenza.

In tutti i luoghi di maggior frequenza dell'Ospedale è affisso un cartello riepilogativo delle norme da adottare in caso di emergenza, con l'indicazione del numero telefonico interno da utilizzare:

EMERGENZA: n° 5555 dall'esterno n° 011.5085555.

B - FONTI DI PERICOLO PASSIVO

L'Ospedale “Umberto I” di Torino è stato costruito nel 1880 con una struttura distinta in padiglioni. In quelli non ancora ristrutturati le volte sono alte, in quelli ristrutturati le altezze sono state riportate agli standard attuali. I locali sono ben asciutti e protetti dall'umidità e quasi tutti condizionati. I pavimenti sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli, le pareti sono in tinta chiara e le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno.

Per quanto riguarda le “barriere architettoniche” la struttura risponde generalmente alle caratteristiche di accessibilità previste dal D.P.R. 503/96, con presenza di servizi per disabili.

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale, in genere con livelli tali da salvaguardare sicurezza, salute e benessere dei lavoratori. Sono stati presi provvedimenti per evitare fenomeni di abbagliamento e zone d’ombra. Esiste l’impianto per l’illuminazione di emergenza.

Nelle aree di transito non è consentito il deposito di materiali o attrezzature in attesa di sistemazione. Le uscite di sicurezza sono tutte apribili nel verso dell’esodo.

Tutte le porte dei locali di accesso ai depositi o magazzini riportano l’indicazione dei materiali contenuti e del Servizio che ne ha la gestione. Le scaffalature e i pallets riportano l’indicazione del carico massimo. Nel rispetto della normativa viene effettuato lo stoccaggio e la manipolazione dei rifiuti speciali e pericolosi.

Il deposito dei rifiuti è dislocato nel cortile interno a fianco del Padiglione 8 dal lato di C.so Re Umberto, in esso si effettua la raccolta differenziata. Si segnala la presenza di linee guida per la Gestione dei rifiuti Sanitari e per lo Smaltimento dei toner/cartucce/nastri esausti.

L’utilizzo dei percorsi interni deve essere preventivamente concordato con i Servizi che hanno assegnato l’appalto, in armonia con le disposizioni interne in materia.

C - FONTI DI PERICOLO PER LA SALUTE

Agenti Biologici. All’interno del Presidio Umberto I sono presenti lavorazioni che pur non implicando la manipolazione diretta di agenti biologici, prevedono comunque la possibilità di venirne a contatto durante la normale attività sanitaria. Pertanto sono esposti al rischio biologico non soltanto gli operatori sanitari a diretto contatto con il malato (medici, infermieri, tecnici radiologia etc.), ma anche il personale di ditte esterne che effettua lavori di manutenzione sugli impianti della struttura. L’esposizione di un lavoratore ad un agente biologico può avvenire per contatto diretto attraverso le seguenti modalità:

- Ingestione
- Inalazione di aerosol
- Contatto mucoso o cutaneo con liquidi contenenti agenti patogeni
- Introduzione nell’organismo attraverso lesioni continue della cute da punture e taglio

Nel caso della *tubercolosi* il contagio avviene prevalentemente per via aerea, il rischio aumenta quanto il malato tossisce o starnutisce. I reparti più a rischio sono le pneumologie, malattie infettive.

Per quanto riguarda *l’aspergillo polmonare nosocomiale*, la via principale di contagio è costituita da inalazione di spore fungine. L’aspergillo è un fungo ubiquitario che si trova comunemente nel terreno, acqua e vegetazione in decomposizione. Inoltre è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali.

In caso di lavori di ristrutturazione che provocano polveri, le Ditte incaricate si devono attenere scrupolosamente alle disposizioni interne ed ai protocolli in materia.

Particolare attenzione viene posta anche al problema delle infezioni ospedaliere in relazione alla possibile presenza di agenti biologici provenienti da altre fonti ambientali e non solo dai pazienti. Esempio tipico è rappresentato dalla *legionellosi*. L'agente patogeno che la provoca - *Legionella Pneumophila* - si individua in ambienti acquatici e impianti idrici d'acqua potabile degli edifici, nelle condotte e nei filtri degli impianti di condizionamento. Periodicamente viene effettuata la procedura di iperclorazione.

Il contagio da agenti virali e batterici per motivi professionali rappresenta uno dei rischi più rilevanti per chi opera in ambiente sanitario, soprattutto per chi svolge la propria attività in alcune aree specifiche quali laboratori di analisi, emodialisi, pronto soccorso, sale operatorie, terapie intensive, oncologia, etc..

Alcuni degli agenti virali /batterici più comuni sono:

- Epatite B (HBV)
- Epatite C (HBC)
- Immunodeficienza virale (HIV)
- Epstein –Barr Virus (EBV)
- Citomegalovirus (Herpes Virus)
- Micobatterio TBC
- Clamidia
- Brucellae
- Salmonelle.

La contaminazione con questi agenti biologici avviene attraverso il contatto con materiali organici di pazienti infetti, operazioni di pulizia, gestione dei reflui, raccolta rifiuti, etc..

Tutto il personale che opera in condizioni di possibile contagio deve adottare le opportune misure di prevenzione e utilizzare i dispositivi di protezione necessari (vedi linee guida/protocolli operativi in ambito aziendale).

Per l'accesso nelle zone a rischio da parte di personale esterno occorre ottenere il consenso del Responsabile del Servizio in argomento.

Agenti Chimici. Secondo la vigente normativa sono da considerare pericolose le sostanze che pur non essendo classificabili possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa delle loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche. La tipologia del lavoro sanitario comporta l'uso di sostanze chimiche. Le suddette sostanze sono custodite in piccole quantità, presso quasi tutti i Reparti/Servizi/Laboratori/etc. del Presidio, e in quantità più rilevanti come scorta nei vari magazzini. Il rischio derivante dall'eventuale contatto accidentale di sostanze chimiche dipende dalla modalità di esposizione e dalla tossicità delle sostanze stesse. Le sostanze chimiche possono penetrare nell'organismo soprattutto attraverso:

- La cute
- Le vie respiratorie
- Per via oculare

- Per ingestione
- Per via parenterale (muscolare, sottocutanea, intradermica, endovenosa).

Le sostanze chimiche sono classificate secondo criteri che tengono conto delle seguenti proprietà:

- Fisico-chimiche
- Tossicologiche
- Ecotossicologiche (danno ambientale).

Pertanto la prima norma preventiva per evitare danni da esposizione a sostanze chimiche si basa proprio sulla conoscenza delle sostanze chimiche, secondo i criteri sopra elencati. Le sostanze pericolose sono state classificate dalla CEE che ne ha normato l'uso, l'etichettatura e l'imballaggio con apposite direttive.

Ogni prodotto pericoloso deve essere etichettato rispettando la normativa vigente in materia.

Sull'etichetta devono essere presenti:

- Denominazione della sostanza
- Dati d'identificazione del responsabile dell'immissione sul mercato
- Simboli e indicazioni di pericolo (forma romboidale, stampa in nero su sfondo bianco con bordo rosso)
- Indicazioni di pericolo (frasi H – ex frasi R)
- Consigli di prudenza (frasi P – ex frasi S)
- Il numero CE di classificazione europea, se esistente
- L'indicazione “etichetta CE” per le sostanze in elenco al D.Lgs 52/97.

Ogni sostanza deve inoltre essere accompagnata da una **scheda di sicurezza** contenente informazioni più approfondite e puntuali e fornire indicazioni utili all'adozione delle misure di sicurezza. Tale scheda deve essere redatta in lingua italiana e custodita da parte del Dirigente/Preposto del Servizio che utilizza la sostanza o il preparato pericoloso.

Tutto il personale che opera in condizioni di possibile contatto deve quindi conoscere e seguire scrupolosamente le indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto ed adottare le opportune misure di prevenzione, nonché utilizzare i dispositivi di protezione necessari. Inoltre deve ottenere il consenso preventivo all'accesso alle zone a rischio da parte dei Responsabili dei Servizi interessati.

Per ulteriori informazioni sugli specifici agenti chimici presenti nei rispettivi luoghi di lavoro occorre rivolgersi al Dirigente o al Preposto del Reparto/Servizio.

Si riporta di seguito la tabella con i simboli, le relative indicazioni di pericolo, gli esempi dei prodotti e le misure preventive da adottare.

TABELLA

Significato	Simbolo	Descrizione dei rischi	Esempi di prodotti	Misure preventive
 (T) tossico  (n)		<ul style="list-style-type: none"> - Sostanze e preparazioni tossiche e nocive che presentano, anche in piccole quantità, un pericolo per la salute. - Se la gravità dell'effetto sulla salute si manifesta per ridottissime quantità, il prodotto è indicato con il simbolo tossico. - Questi prodotti penetrano nell'organismo per inalazione, ingestione o attraverso la pelle. 	<ul style="list-style-type: none"> - metanolo, alcool da ardere, smacchiatori, spray impermeabilizzanti; - disinfettanti (creolina); - spray per vernici di vetture; - smacchianti (tricloroetilene); - solventi per vernice; - prodotti per pulizia; - prodotti per la protezione ed il trattamento del legno; - solventi per vernice 	Per evitare ogni contatto con la pelle, usare tuta da lavoro, guanti, schermi, ecc. Lavorare all'esterno o in un locale ben areato. Lavarsi le mani, non fumare né mangiare durante l'uso. I prodotti di aerosol sono più pericolosi (inalazione)
 infiammabile  altamente infiammabile (F+)  ossidante (O)		(F) S'infiammano in presenza di una fiamma, di una fonte di calore (superficie calda) o di una scintilla. (F+) S'infiammano sotto l'azione di una fonte di energia (fiamma, scintilla, ecc.) e anche sotto gli 0°C. La combustione ha bisogno di una materia combustibile, di ossigeno e di una sorgente che infiammi e viene notevolmente accelerata in presenza di un prodotto comburente (sostanza ricca di ossigeno)	<ul style="list-style-type: none"> - petrolio, benzina; - alcool da ardere o metanolo; - essenza di terebentene, spirito bianco; - acetone, pulenti per spazzole, solventi per vernici; - vernici solubilizate o metalliche; - sbrinatori per vetri; - colle a contatto, colla (neoprene); - purificatore d'aria 	Stoccare i prodotti in un locale ben aerato. Non usare mai nelle vicinanze di una fonte di calore
 corrosivo (C)  irritante (XI)		Le sostanze corrosive danneggiano gravemente i tessuti viventi e attaccano anche altre materie. La reazione può essere dovuta alla presenza di acqua o di umidità. Il contatto ripetitivo con prodotti irritanti provoca delle reazioni infiammatorie della cute e delle mucose.	<ul style="list-style-type: none"> - sturatori per condutture, disincrostatatori; - soda caustica, solventi; - acidi, acido solforico(batterie); - detersivi per forni, bagni; - prodotti per lavastoviglie (diluiti nell'acqua); - varechina; - essenza di terebentene; - ammoniacca - mastice, poliestere 	Conservare i prodotti nell'imballaggio originale (recipienti ben chiusi, tappi di sicurezza). Sistemarli in luoghi adatti, mai sulle mensole delle finestre (rischio di caduta). Essere molto prudenti quando si versa il prodotto o quando viene cosperso. Usare sempre i guanti e gli occhiali di protezione. Dopo l'uso lavarsi bene le mani
 esplosivo (E)		L'esplosione è una combustione rapida: dipende dalle caratteristiche del prodotto, dalla temperatura (fonte di calore), dal contatto con altri prodotti (reazione), dagli urti, dagli attriti, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - sostanze per fuochi pirotecnici; - gli aerosol di tutti i generi (anche vuoti) sono delle bombe potenziali, oltre i 50°C: purificatori d'aria, lacche per capelli, vernici, pitture, detersivi per parabrezza, ecc. 	Evitare gli urti ed il surriscaldamento, proteggere contro i raggi solari, ecc. Non metterli mai in prossimità delle sorgenti di calore, lampade, radiatori, ecc. Divieto categorico di fumare
 pericoloso per l'ambiente (<<N)		Sostanze molto tossiche per gli organismi acquatici, tossiche per la fauna e pericolose per lo strato di ozono.	<ul style="list-style-type: none"> - materie attive dei pesticidi; - clorofluorocarburi (CFC) 	Eliminare i prodotti o i loro residui come un rifiuto pericoloso. Evitare di contaminare l'ambiente, con uno stoccaggio appropriato

Nel Presidio “Umberto I” vengono utilizzati a scopo terapeutico farmaci antitumorali e chemioterapici. La preparazione dei suddetti farmaci è realizzata presso l’Unità Farmaci Antitumorali (UFA) inserita all’interno del Reparto 3A – Pad. 3 piano rialzato, in un locale dotato di cappa aspirante. Gli operatori addetti sono iscritti in un registro che raccoglie i dati quali-quantitativi delle manipolazioni effettuate. La Direzione Sanitaria ha predisposto delle Linee Guida rivolte al personale sanitario che si occupa della preparazione e somministrazione delle sostanze in argomento, nonché per il personale che si occupa della sanificazione dei locali di preparazione e dello smaltimento dei rifiuti.

In alcuni servizi del Presidio Ospedaliero “Umberto I” di Torino (Anatomia Patologica, Endoscopia Digestiva, Sale Operatorie e Sala Settoriale) viene utilizzata la **formaldeide** che trova impiego in ambito ospedaliero come fissativo e conservante del materiale biologico o come sostanza battericida.

Presso le sale operatorie del Presidio ospedaliero sono normalmente usati i **gas anestetici** a base di **protossido di azoto** ed i **composti alogenati** (fluoressano, forano). I gas anestetici sono normalmente assorbiti per via respiratoria, trasportati dal sangue e in parte metabolizzati e trasformati, e poi espulsi dai reni come metaboliti. I locali delle sale operatorie sono sottoposti a rilevazioni ambientali dei livelli di gas nell’aria, a cura di una Ditta esterna. I risultati delle suddette rilevazioni sono conservati presso la Direzione Sanitaria.

Agenti dotati di possibile proprietà cancerogena. Nel Presidio “Umberto I” presso il Laboratorio Analisi e il Laboratorio di Anatomia Patologica, vengono utilizzate sostanze chimiche, dotate di possibile proprietà cancerogena. Tali sostanze sono manipolate raramente e in piccole quantità, sotto cappa, da personale formato sul rischio seguendo procedure specifiche.

Agenti Fisici. Il collaudo acustico del comprensorio della struttura di Torino è stato effettuato da un tecnico competente, non esistono comunque lavorazioni che provocano inquinamento acustico.

Per quanto riguarda il rischio da vibrazioni, non ci sono sorgenti di vibrazioni. nell’Ospedale di Torino.

Nell’ambito ospedaliero non sussistono condizioni di esposizione intenzionale dei lavoratori all’amianto. A seguito di analisi condotte di recente, è stata rilevata la presenza di amianto quale componente del rivestimento coibente in segmenti parziali di tubazioni di impianti di acqua calda per riscaldamento e in zone di pavimentazione in PVC di corridoi e uffici, nonché nei pannelli esterni del Reparto 7A. Le suddette tubazioni, situate nei corridoi seminterrati dell’Ospedale Umberto I, sono state incapsulate in modo da impedire la dispersione di fibre o polveri. La pavimentazione in PVC dei corridoi e uffici è integra. I pannelli esterni del Reparto 7A sono ben conservati. Sulla base di tali considerazioni non è presente rischio di esposizione del personale per transito nelle zone citate. Qualora si rendesse necessario effettuare dei lavori di manutenzione nelle zone sopra indicate, il personale addetto a tale attività dovrà seguire le modalità operative di sicurezza previste dalla vigente normativa.

Per ulteriori informazioni in merito alla presenza di amianto occorre rivolgersi al Servizio Tecnico o al Servizio Prevenzione e Protezione dell’AO Ordine Mauriziano di Torino.

Radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, ultrasuoni. Radiazione è il termine generalmente usato per descrivere il trasporto di energia associato alla propagazione di un’onda. Radioonde, microonde, infrarosso, visibile, ultravioletto, raggi X, raggi Y ne sono alcuni esempi di radiazioni (onde elettromagnetiche); alcune di queste sono utilizzate in campo medico a scopo diagnostico e terapeutico.

Le radiazioni utilizzate in ambito ospedaliero sono prodotte mediante apposite apparecchiature (generatori di radiazioni come tubi a raggi x usati in radiodiagnostica – scopie e intensificatori di brillanza usati in chirurgia e ambulatori – acceleratori usati in radioterapia) o essere emesse dal decadimento di sostanze radioattive (cobalto, cesio, iodio etc.). Nel Presidio “Umberto I” di Torino le suddette apparecchiature sono installate presso:

- Padiglione 5S – piano seminterrato (Radiodiagnostica Vascolare)
- Padiglione 8S - piano seminterrato (Risonanza Magnetica)
- Padiglione 9A1 - piano rialzato (Degenza Protetta - Vasche di raccolta)
- Padiglione 13S - piano seminterrato (Medicina Nucleare), C piano secondo (Amb. Odontostomatologia)
- Padiglione 14A - piano rialzato (Radiodiagnostica)
- Padiglione 14S - piano seminterrato (Radioterapia, Emodinamica ed Elettrofisiologia)
- Padiglione 15A - piano rialzato (Sale Operatorie Generali)
- Padiglione 15B - piano primo (Cardiochirurgia e Rianimazione Cardio Vascolare)
- Padiglione 17A - piano rialzato (Pronto Soccorso)
- Padiglione 17B - piano primo (Unità Terapia Intensiva Cardiologica e Rianimazione Generale)
- Padiglione 17S - piano seminterrato (Endoscopia Digestiva e Broncoscopia)

La presenza del rischio da radiazione viene segnalata con cartelli, etichette ed avvisatori acustici e/o luminosi.



Simboli di Zona Controllata

Il simbolo generico di rischio da radiazione è il cosiddetto “trifoglio”. A questo simbolo viene in genere associata una voce esplicativa che evidenzia il tipo di rischio (Irradiazione, Contaminazione) o la tipologia del locale contrassegnato (Zona Controllata, Zona Sorvegliata, Deposito Rifiuti Radioattivi).

I colli o i contenitori di sorgenti radioattive sono contrassegnati dall'apposito simbolo di materiale radioattivo riportante anche il tipo di radioisotopo e l'attività contenuta all'interno dell'involucro. In alcune zone (sale radiologiche, camere calde delle medicine nucleari,) sono installati degli avvisatori ottici (luce lampeggiante rossa) che, quando accesi, segnalano la presenza di radiazioni nella sala.

Si raccomanda di non accedere ai locali in questione senza preventiva autorizzazione del Responsabile del Servizio.

Si ricorda infine che:

- l'Appaltatore deve adottare tutte le precauzioni richieste dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuali e collettivi necessari;
- le aree di lavoro devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, nonché essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate;
- i passaggi devono essere sgombri;
- in caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose, devono essere rispettate le istruzioni riportate nella scheda di sicurezza del prodotto;
- tutti i rifiuti devono essere stoccati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite;
- in tutti i locali del Presidio Ospedaliero, ai sensi del D.Lgs. 12/01/2016 n° 6, è **VIETATO FUMARE**.

N.B. Per qualsiasi dubbio od ulteriore informazione in merito agli argomenti trattati nel presente documento, rivolgersi al Servizio Prevenzione Protezione dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino

